Anno XXXI — Mercoledì 30 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 154

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI IN PROVINCIA

(Nostra corrispondenza)

Treviso 28 giugno 1897.

Di politica non è il caso di parlare quando si è assenti dalla capitale. Il caso momentaneamente mi ha portato qui; e però consentano i lettori del *Giornale di Udine* che da qui mandi loro le mie chiacchiere settimanali.

Ed è precisamente il caso, questo gran direttore degli umani eventi, che anche in un paese a voi sconosciuto, e quando meno il credete, vi fa incontrare degli amici, dei vecchi amici, ai quali forse non pensavate, o dei quali tante volte desideraste l'incontro esclamando: Chissà mai dove sarà il tale!

È così pensavo io quando al ritorno del primo scaglione delle nostre truppe d'Africa m'era stato annunziato che ne era a capo il maggiore Gamerra, mio carissimo amico, che io conobbi a Napoli la bellezza di circa trent'anni or sono. Chi sa mai dove sarà! pensavo, quanto avrà sofferto! quanto pagherei poterlo rivedere! E il caso fu proprio quello che mi favorì. Un signore pochi giorni fa stava facendomi delle presentazioni di dovere, e fra queste mi ferì quella del maggiore Gamerra. Guardarlo, riconoscerlo, abbracciarlo fu tutto un attimo!

Quanto mi rivide volentieri! Mi volle seco a pranzo, ed ebbi il piacere di conoscere la gentile sua signora, affettuosissima donna, che deve aver tanto sofferto nel lungo periodo della prigionia del marito, e nel cui sguardo mite e profondo il dolore d'un passato, che pur lasciò le sue tracce, scompare di fronte alla lieta realtà del presente, quella cioè di riabbracciare dopo tante vicende l'essere generoso e gentile al quale ebbe affidata la sua esistenza. Riandammo assieme tante memorie di giovinezza, e questi ricordi rallegravano sommamente il buon amico, e facevano sparire dalla sua fronte altiera e generosa quelle nubi d'ipocondria, che il recente passato vi ha lasciate, e che col tempo e con la ricuperata salute andranno sparendo. Dell'Africa e del suo soggiorno non lo interrogai, certissimo di usargli una attenzione, come non s'interroga un padre od una madre su una recente domestica sventura. E le sventure vanno sempre rispettate.

Passammo assieme mezza giornata indimenticabile, e a farla tale concorse pure (guardate combinazione!) la notizia in quel dì pervenutagli della sua promozione a tenente colonnello!

Io m'auguro di vederlo generale; perchè al mite animo egli unisce un nobile e forte carattere. E di questi che il paese nostro ha tanto bisogno!

—

Da Treviso volli dare una capatina in campagna; ed è così che mi trovai un bel giorno a visitare il Castello di S. Salvatore dei Conti Collalto. Forse la descrizione sarebbe superflua dopo quanto ne scrisse il Caccianiga ed altri molti che n'ammirarono la pittoresca posizione. Io pure vi ammirai i bellissimi affreschi della scuola di Giotto, la ricca armeria, il maestoso e stupendo scalone (che attende il corrispondente palazzo) i mobili ricchissimi del Besarel, del Brustolon, le majoliche, i quadri; ma quello che per me dà la tinta geniale a questo pittoresco sito si è l'armonia con che l'antico è sposato alla modernità, con cui il passato artistico e storico, è innestato al presente positivo ed utilitario. Chi seppe compiere questo connubio dell'arte coll'utile, del bello col buono, è una cortesissima persona, che sono ben felice d'aver conosciuto, il cav. Tommaso Dall'Armi, amministratore generale della tenuta dei conti Collalto.

Per opera sua questa vasta possessione, che un tempo era passiva per i proprietari, e nella quale il colono, come in gran parte delle nostre campagne, era costantemente in debito verso il padrone, ora è divenuta una ricca miniera, ed i coloni da debitori son divenuti creditori. Ad essi si insegna la virtù del risparmio, e, costituiti in società mutua cooperativa, assicurano fra loro i prodotti delle proprie terre, e i fortunati illesi dalla grandine compensano coloro che ne furono colpiti.

Il castello domina, antico maniero, tutta la tenuta che lo circonda, sviluppandosi lungo i poggi e le amene colline per molti chilometri di circonferenza.

Dall'amministrazione centrale, che ha i suoi uffici in castello, dipendono altre molto agenzie secondarie (oltre una trentina), disseminate qua e là nella tenuta, ed unite alla centrale col telefono, come il castello è unito al rimanente del mondo col filo telegrafico.

Così gli ordini sono presto impartiti, nè gli agenti hanno da perdere tempo per recarsi a conferire col loro principale.

Gran parte delle industrie affini all'agricoltura furono dal cav. Dall'Armi messe a profitto ed in quale misura! Prima fra tutte, l'allevamento del bestiame bovino, al quale soccorre coi suoi prodotti di scarto una potente distilleria, la seconda forse in Italia, dopo quella della ditta Branca e Sessa di Milano, per la quale la Casa Collalto paga annualmente tre milioni di tassa di fabbricazione! Non parlo dell'industria del vino che il cav. Dall'Armi tratta ancora da dilettante, ma della quale volle farmi assaggiare degli eccellenti prodotti di Riesling, Champagne e Prosecco.

Una filanda di oltre 100 bacinelle lavora il prodotto dei bozzoli di tutto lo stabile, ed anche altri 100 mila chili circa che si ammassano ogni anno per dar lavoro all'importante stabilimento.

Alla concimazione delle terre pure è provveduto su larga scala, e l'amministrazione dei nobili conti non isdegna di esercitar per suo conto la vuotatura dei pozzi neri dei vicini paesi, dando così esempio che da tutto convien trarre profitto se si vuol essere pratici in questo mondo.

Nel recinto dello storico maniero, al quale si accede tuttora per il ponte levatojo d'un tempo, alle rustiche case, già abitate dai famigliari e dalle soldatesche, ora convertite in cantine od in granai, sono graziosamente interpolati vaghi *parterres* di fiori e di verdura, piante secolari, e fra esse fan capolino con moderna civetteria casette moderne, abitazioni degli impiegati dell'azienda, primo fra l'altre il villino grazioso dell'amministratore generale, il prelodato cav. Dall'Armi.

Il quale fra tanta attività febbrile di lavori disparati, fra tanti provvedimenti a cui pensare, responsabilità da temere e soddisfazioni intime che certamente deve provare, sembra uomo tutt'altro dal suo essere. Chi lo vede nella impassibile ed invidiabile serenità della sua *nonchalance* lo crederebbe un disoccupato e tutto il lavorio della numerosa azienda sembrerebbe nol riguardasse, e le responsabilità e le soddisfazioni fossero cose affatto estranee al suo io. Il quale, oltre a tutto, trova tempo pure ad esercitare, a ore perse, l'ufficio di sindaco a Susegana, ed ogni giorno di fare nel suo bell'equipaggio una trottata coll'egregia sua signora, coltissima dama che è il gentil Cireneo del Dall'Armi in questo calvario di S. Salvatore.

Quanti nel vederlo passare gli invidieranno questo calvario e la sua splendida posizione, la trionfante riuscita, e l'avvenire che si è creato! Egli saluta tutti d'un modesto sorriso che non è certo da trionfatore, ma nel quale più che il pensiero di quanto gli è riuscito di fare, si legge la velleità di quanto vorrebbe fare ancora. E sono appunto queste velleità che il Dall'Armi va traducendo in atto colla impassibilità d'un inglese e la flemma d'un tedesco.

Ed i conti di Collalto che sono tedeschi, hanno avuto la mano felicissima! San Salvatore è là che parla.

Taliano furlano

Una riforma nel personale consolare italiano

(*Gazzetta Ferrarese*)

In questi ultimi anni in cui l'umanità ha visto succedersi con una rapidità spaventosa un gran numero di avvenimenti, la politica coloniale, che si può dire la caratteristica del secolo decimo nono, ha dato origine ad una quantità di complicazioni internazionali, la cui soluzione è difficilissima ad essere preveduta. Ed il commercio — esercitato per l'innanzi con regolarità, quasi direi con calma — in seguito alle numerose scoperte geografiche, alla rapidità delle comunicazioni e dei trasporti, al crescere dei bisogni delle esigenze sociali, è divenuto una febbre.

E' perciò che, essendo di gran lunga aumentata l'importanza dell'opera della diplomazia, si è cercato di ottenerne via via un funzionamento che rispondesse alle necessità d'ogni genere dello stato. Quindi separazione di uffici: rappresentanti politici — Ambasciate e loro addetti — funzionari in un senso più largo, per le informazioni risguardanti il commercio, la produzione, l'industria; e cioè i Consolati.

Non è a dire che questa instituzione renda poco buoni servigi; perchè la maggior parte del nostro personale consolare è costituita da gentiluomini egregi dotati di buona coltura ed insieme di attività non comune.

Ma mi sembra che se nel loro servizio si introducessero alcune riforme, che ora verrò spiegando, se ne potrebbero trarre vantaggi maggiori.

—

Per quanto allo sguardo del profano possa apparire ottima cosa che un rappresentante dell'Italia all'estero possegga una vasta coltura pratica, ed una cognizione di numerosi paesi: mi sembra che davanti ad un serio esame sia preferibile invece, che le sue conoscenze, anzichè estendersi a luoghi l'uno dall'altro dissimili, e fra loro lontanissimi, si concentrino sopra una zona determinata, e più che si può omogenea.

Dichiaro subito che questo concetto non è mio, e che, quindi, non ho la pretesa di scoprir nulla di nuovo nell'esserlo. Fu già manifestato parecchie volte da internazionalisti forestieri alle loro nazioni, di cui qualcuna anche l'applicò. Fra noi ne scrisse come il innovazione nel maggiore vantaggio di Conte Roberto Magliano, persona di indiscutibile competenza, che fu già Console nell'America Meridionale.

—

La bontà assoluta dell'idea che la soverchia trascolabilità del personale consolare nuoce, è evidente; il danno è pari a quello che deriverebbe dalla stabilità assoluta. Il funzionario intanto guadagna, quanto più conosce la zona dei paesi che presentano qualche omogeneità fra loro; ma, anzichè migliorare peggiora, quando da un luogo vien traslocato ad un altro completamente diverso per civiltà, ordinamento civile e politico, per commercio, per produzione per industria ecc. ecc.

Il vantaggio si capisce subito: non è soltanto il Ministero d'industria e commercio che viene a ricevere rapporti d'anno in anno migliori e fatti con maggior sicurezza: non è soltanto il Commercio Italiano che può estendersi in questo o quel paese; ma anche il Ministero degli Esteri può giovarsene pei raggiri della politica in caso di una qualche complicazione.

Ad esempio l'Inghilterra, che vuole apparecchiarsi alla soluzione della importante e complessa questione dell'Estremo Oriente, ha da tempo addottato il sistema di cui parlo. I giovani che negli esami teorici danno migliore affidamento di sè per occuparsi delle cose dell'Asia Orientale, vengono mandati nel Pe-tchi li e precisamente a Pe-ki-no — la capitale dell'impero Celeste — dove esiste un Consolato Generale, una specie di collegio nel quale terminano la loro coltura pratica, e si formano così un'esperienza propria, o coll'apprendere le lingue del paese, o facendo studi comparativi di qualunque genere, od escursioni nell'interno; cose tutte queste che non potrebbero far parte dell'insegnamento generale, su cui debbono prima subire esami.

Così, anche quando i nodi, che esistono nei fili di quella complicata tela politica, verranno al pettine, l'Inghilterra sarà sempre al corrente delle condizioni di quei paesi, specialmente nell'interno dove dovrà esercitare la sua azione.

—

Ed all'Italia, che è una potenza più che altro marittima, ed ha un gran numero di importanti interessi con molte regioni, non gioverebbe straordinariamente l'applicazione di un tale sistema?

Noi potremmo, ove una savia politica vi presiedesse, veder crescere il nostro commercio di esportazione per molti generi, e per molte materie prime. Non sarebbe ottima cosa che il Governo cercasse di crearsi un personale così conoscente dei luoghi, da poter a poco a poco accrescere il traffico loro con l'Italia, ed impedire che un altro paese ci soverchiasse nella influenza politica? Il Ministero che applicasse questo sistema sarebbe largamente benemerito.

A taluno può apparire non facile il determinare in qual luogo od in quali luoghi questa specie di scuole pratiche consolari potrebbero essere instituite; ma mi sembra una questione non molto difficile.

Una sarebbe bene, credo, che sorgesse in Costantinopoli, donde uscirebbero funzionari di competenza sicura pei consolati dell'Anatolia, per quelli dell'Europa Orientale, e delle regioni persiane, mesopotamiche, ed afganee.

L'altra, ancor più numerosa, nell'America Meridionale, dove i nostri rapporti etnografici e commerciali vanno sempre più aumentando di numero e di importanza.

Ma dove poi specialmente? Nella Repubblica Argentina, o nel Brasile?

Secondo i miei studi sarebbe per molte ragioni preferibile il Brasile; dove moltissimi problemi sono già delineati, nei quali l'Italia è interessata; ed altri, forse più numerosi, si prepareranno in breve.

Dott. Adolfo Gulinelli

Guglielmo in pericolo di annegare

L'imperatore Guglielmo II volle l'altro giorno, recarsi, non ostante il mare minaccioso, a bordo del piroscafo *Columbia*, nella rada Cuxhaven, per assistere a un pranzo dato in suo onore dalla Società delle regate del mare del Nord.

Guglielmo II ordinò ad una lancia dell'*Hohenzollern* di trasportarlo a bordo della *Columbia*, e prese posto nell'imbarcazione col generale De Waldersee.

La barca, sollevata da enormi cavalloni, fu subito rigettata violentemente contro lo scafo dell'*Hohenzollern*, riportando avarie, per cui il canotto faceva acqua da diversi punti.

Un'altra barca con 12 rematori raccolse l'imperatore ed il generale De Waldersee, ma fu impossibile manovrare e Guglielmo II dovette risalire a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'Ordine dei "Cavalieri d'industria"

Quasi tutti i Ministeri hanno in Francia la loro decorazione speciale: l'agricoltura ha il merito agricolo; la guerra, la Medaglia militare; l'istruzione pubblica, le Palme accademiche; la marina, la medaglia coloniale. Geloso dei fortunati colleghi, Boucher, ministro delle industrie, si propone di chiedere la creazione di una decorazione esclusivamente riservata al suo dipartimento.

Sembra che gli altri membri del Gabinetto non si oppongano a questa giusta esigenza. Per cui non sarà improbabile che l'*Officiel* pubblichi il 14 luglio prossimo, in occasione della festa nazionale, la prima promozione dei «Cavalieri d'industria.»

Il 4° centenario della scoperta di Cabotto

Si ha da Londra 25:

«Ieri ad Halifax nel Canadà ed a Bristol in Inghilterra si sono aperte le feste pel 4° centenario della scoperta del l'America del Nord, fatta dal Veneziano Giovanni Cabotto colle navi del re d'Inghilterra, cinque anni dopo il primo viaggio di Colombo.

Per il suo gran viaggio, da cui dovevano uscire gli Stati Uniti, e il Canadà, il grande navigatore veneziano ebbe dal re d'Inghilterra la ricompensa di... 250 franchi.

Alla commemorazione di Halifax, promossa dalla Società Reale, erano presenti il governatore conte d'Aberdeen, l'arcivescovo O'Brien, l'ammiraglio Erskine e il generale Ingrahan, rappresentante degli Stati Uniti.

Come rappresentante di Venezia era presente il console generale italiano *Solimbergo*.

Una identica cerimonia è stata tenuta lo stesso giorno a Bristol, da dove il Cabotto salpò per il suo viaggio. A questa era presente lord Dufferin, il quale tenne uno splendido discorso dicendo che il Cabotto aprì alla razza anglo-sassone le porte dell'America, ed a lui l'Inghilterra deve due dei più splendidi gioielli del suo impero. Newfoundland e il Canadà.

Parlò poi Hicks Beach proponendo che sulla spiaggia di Bristol e su quella di Halifax siano eretti due fari in memoria dello storico viaggio e del gran navigatore.

Uno scoppio a bordo del "Bausan"

Cinque morti

La Canea, 29. E' scoppiata ieri la valvola d'immissione del vapore (?) nella caldaia prodiera di sinistra del *Bausan*. Rimasero subito morti i fuochisti Andrea Mangravitti di Penzini, Lorusso Giuseppe di Bari, Maresca Mosè di Piano Sorrento, Laragione Gaetano di Vico Equense, Scotti Salvatore Carlo di Napoli; rimase ferito in seguito a ustioni il sottocapo fuochista Vittorio Benabei di Napoli. Canevaro ha ordinato subito un'inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione.

Lo scoppio avvenne mentre il *Bausan* si accingeva a muovere da Suda.

(Vedi *cronaca cittadina*).

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

La festa della Società Dante Allighieri di Palmanova

Ci scrivono in data 28:

Erano le 3 e 1₁2 di questa mattina e le vie echeggiavano ancora degli applausi e degli evviva in onore di gentili e generosi ospiti triestini venuti fra noi domenica mattina per trascorrervi lietamente la giornata, e per poi la sera dare una rappresentazione drammatica a beneficio della Società Dante Allighieri.

Giornata cara e indimenticabile! Arrivati a Palmanova a mezzogiorno furono accolti negli uffici della nostra Società operaia, sede pure della Dante Allighieri, dove il presidente di questa, dott. Stefano Bortolotti, diede agli ospiti (quasi tutti appartenenti al Club filodrammatico triestino) il benvenuto con parole spontaneamente affettuose, ringraziandole del gentile concorso in pro' della nobile e patriottica istituzione. Prese poi la parola il maestro Monti Agostino il quale con una poesia indovinatissima ricordò il nostro affetto per Trieste. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.... Quand'ecco, fra lo scrosciar degli applausi e il reiterarsi degli evviva a Trieste e a Palmanova, apparire, ceruleo-vestita una giovinetta e con un canestro di fiori, che distribuisce, agli ospiti graditi. Momento solenne e indescrivibile! Gli occhi di tutti luccicavano per le lacrime che irrompenti salivano dal cuore.

Circondati, da buona accolta di persone di Palmanova, incedendo sorridenti per le vie, fra l'ammirazione di tutti quelli che facevano ala al loro passaggio, commossi del saluto che spontaneamente dava loro Palmanova con l'esporre il vessillo nazionale alle finestre, i nostri ospiti graditi furono accompagnati all'albergo Orgnani, dove si sedettero per la refezione che la Società D. A. loro offriva. Dopo un po' di sosta e di allegra conversazione, fecero un giro per la città, visitarono il Teatro per poi alle quattro unitamente ad altri ospiti triestini, recarsi al pranzo servito all'albergo Fabris. Al pranzo prese parte anche il socio signor Bert, al quale più tardi si unì il dott. Bortolotti ed altri cittadini. Alle frutta parlarono i signori Giuseppe Turchetti e Bert più volte applauditi.

Oh, la dolcezza infinita di quell'ora insieme trascorsa! Sul volto delle signore e delle signorine appartenenti alla cara compagnia, si leggeva quell'ineffabile gaudio che procura il desiderio ardente di accingersi ad un'opera buona!

Il leader della cara brigata, il nostro concittadino signor Silvio Biasioli, fotografo-dilettante, con gentile pensiero, volle riuniti tutti gl'intervenuti al pranzo e molti altri ai piedi della storica antenna su cui sventolava la bandiera formare due gruppi-fotografici, nei quali la parte simbolica fu largamente rappresentata.

La città animatissima lasciava travedere la viva parte che prendeva alla gioia degli ospiti graditi e generosi, gioia e più entusiasmo che dovevano

fortemente esplicarsi alla sera in Teatro. Solo il tempo troppo ristretto non permise ai gitanti di poter visitare la storica fortezza, per la qual visita il comandante il presidio aveva concesso il permesso e disposte le cose per bene.

Mezz'ora prima che il teatro si aprisse centinaia di persone stazionavano d'intorno in attesa di entrare per assistere alle rappresentazioni.

Alle ore nove il teatro era pieno zeppo, non dimentichiamo di notare il gran numero di militari. Toilettes eleganti, sorrisi infiniti, dolcezze ineffabili, entusiasmo sincero e spontaneo, ecco l'ambiente materiale e morale. Nell'atrio, sovra un piedestallo — fornito da una miriade policroma di fiori e di laure, — ravvolto nel vessillo nazionale dal volto austero e celestialmente espressivo il bronzeo busto di Dante Allighieri.

Ave, o Dante!..... Al vederlo la mano correva al cappello per scoprirsi la testa dinanzi alla sua immagine. Oh! la religione dell'ideale, l'amore della patria che freme nelle nostre ossa, no, no, scettici e cattivi, no, non ce li togliete!

Ecco le prime battute della marcia «A Trieste»; ecco s'alza la tela; finalmente lo spettacolo incomincia! E il sig. Felice d'Augier, sorridente e lieto scende la scena, e portato a Palmanova il saluto della Dante Alig. e quello dei Filodrammatici, comincia i suoi giochi di prestidigitazione che sono veri miracoli.

Altro che dilettante, signor d'Augier! che certi artisti del genere, invece di seccar la povera gente che, ingannata, corre a vederli, venissero un po' a scuola da Lei, non farebbero mica male, sa!

Lo spettacolo di prestidigitazione dura quaranta minuti circa, ad ogni momento scoppiano applausi interminabili e voci di «Bravo, bene» che è un delirio.

Cessano i giochi e, accompagnata dal signor Felice d'Augier, compare sul proscenio la maestra signorina Marcuzzi Elvina che recita una poesia in martelliani, dal titolo «la Dante Alighieri».

Densa di pensieri, ricca di immagini, altamente, sovranamente patriottica, squisitamente curata letterariamente, spontanea, fluida, commovente ecco interpretato il giudizio degli ascoltatori, sul lavoro poetico del dott. Bortolotti. Alla signorina Marcuzzi i mirallegro più sentiti per la bella dizione. Si voleva il bis, e perchè non ce l'ha voluto regalare? Ad ogni modo, brava, davvero.

L'orchestrina ci delizia con un pezzo del Faust. Per l'aria soffocante pare frema l'impazienza. Cessa la musica, si alza la tela ed' uno scroscio di applausi di grida «viva Trieste,» un delirio che dura parecchi minuti, uno sventolio di fazzoletti, salutano il circolo filodrammatico Triestino. E le prime battute della Marcia Reale tanto richiesta, commovono, fanno stare in piedi tutti i già seduti, e i singulti a forza repressi si convertono in acclamazioni. Entusiasmo irrefrenabile!

Poi la commedia prosegue fra i battimani e le ovazioni sincere.

Ammirabile l'affiatamento e l'interpretazione delle *«vie del cuore»*. Vero e fortemente espresso il filosofo Luciano (sig. Stalon) un bel capo ameno Felice (sig. Janda) che mostrò di possedere forti qualità di «Brillante comico» nella farsa «il Sottoscala», commovente Teresa (sig. Janda) e poi Tassoni, Cebron Rizzato, Buiatti, Haffner, tutti indistintamente, tenuto conto delle varie parti, degni dei migliori encomi. Il pubblico li ha freneticamente applauditi, dimostrando come le qualità artistiche nei predetti signori non facciano difetto, ma che anzi emergono trionfalmente.

Quando calò la tela al secondo atto una pioggia di Cartellini ineggianti a Trieste invase la sala e l'orchestra dovette intonar l'*Inno*, ma commovente più che mai si fu al fine, quando un'altra pioggia di fiori fu lanciata sulla scena fra evviva e applausi che durarono per circa mezz'ora. Rade volte ho assistito a manifestazioni così imponenti.

E ciò conforta il sapere che Palmanova non perde il suo senso patriottico e certo si può bene sperare sempre da un popolo quando, spontaneamente, sinceramente s'abbandona a dimostrazioni che rivelano la nobiltà del suo animo.

L'orchestra merita un elogio senza confine. Accurata perfettamente l'esecuzione ha lasciato in tutti il desiderio di riudirla. Fu applaudita più volte e davvero lo meritava. Il Comitato della Dante — ammirabile in tutto — ha però fatto molto male a dimenticarla quella sera.

Fuori teatro molta parte di pubblico si riversò alla birreria al Giardino dove ebbe luogo la cena dei filodrammatici. Il presidente del circolo, signor Perez, disse che la commozione che gl'invadeva l'animo non gli permetteva di poter dire molte cose. Ciò non pertanto ebbe parole di elogio per Palmanova, ci lasciò sperare una seconda visita, e finì, fra i battimani, ringraziando tutti col dire: «Una voce in teatro raccomandò che portassimo ad Attilio Hortis il saluto di Palmanova.» Non dubitano di ciò, sarà mia cura portare codesto saluto che è il saluto dell'anime generose.

Si cantò anche un poco, ma poi, il bisogno del ritorno in patria fece si che ci sciogliessimo ed essi acclamati partirono. In quel mentre l'alba saliva, saliva.

Marius

Da S. Vito al Tagliamento
Circolo agricolo
Conferenza
del dott. G. B. Pitotti

Ci scrivono in data 28:

Giova ripeterlo: posto a capo del movimento agronomico del nostro circondario, il Circolo agricolo di S. Vito sta attuando con fervore d'apostolo lo svolgimento d'un programma che sarà addirittura la redenzione della nostra agricoltura. Ai numerosi acquisti di materie utili all'agricoltura e d'istrumenti agrari, s'accoppiano le conferenze, una stazione di monta taurina, la diffusione dell'*Amico del contadino*, l'egregio periodico settimanale pubblicato dall'Associazione agraria friulana, il quale dovrebbe essere il vero *Vade Mecum* d'ogni agricoltore colla certezza d'avere un sincero e buon amico. A tutto ciò ben presto si aggiungerà una esposiziore internazionale d'istrumenti agrari.

E' dire che non è trascorso neppure un anno da che l'insigne prof. Domenico Pecile aveva concepita e lanciata tra noi la prima idea che, sotto il suo soffio fecondatore, doveva dare vita tanto rigogliosa all'istituto cui oggi suffraga col valente suo consiglio.

E ieri promossa da questo Circolo, si tenne al nostro *Sociale* una dottissima conferenza sul *Fieno* e *Prati* esposta con facilità di parola e chiarezza di concetti dal dott. G. B Pitotti, la cui competenza in materia agronomica nessuno è che non conosca. Numeroso uditorio ascoltò religiosamente l'esimio conferenziere, i cui dettami, suggeriti dalla vasta erudizione e dalla paziente osservazione dei fenomeni fitologici, meglio valgono che la lettura di un diffuso trattato di praticoltura.

Albus

DA LATISANA
Brutale aggressione

Domenica scorsa vennero a rissa i fratelli Sclosa del Gorgo con un certo Gobbo della Volta.

La quistione parve terminare senza altre conseguenze; ma poco dopo avvenuto il diverbio i suddetti fratelli armati di bastone, attesero il Gobbo che in quel mentre passava sopra una carretta unitamente a certo Serosine, e fermato il cavallo, scaricarono sul povero Gobbo un sacco di bastonate, che per l'improvvisa aggressione non potè evitare.

In seguito a ciò dovrà guardare il letto per una quindicina di giorni.

Nella mattina successiva i R. R. Carabinieri trassero in arresto i due aggressori.

DA S. DANIELE
Gl'ignoti all'opera

Giorni sono, certo Contardo Luigi fu Osualdo di Villanova, addormentatosi vicino al cortile di casa sua, lasciò la propria giubba nel sottoportico d'entrata.

Nelle tasche si trovava un portamonete contenente una lira in monete di rame e nichel, oltre ad una cambiale di lire 600 rilasciatagli da Zanini Federico fu Francesco, Diobriuti Valentino fu Angelo, Zanutto Pietro fu Valentino e Masotti Domenico fu Giovanni, possidenti di Villanova. Mentre il Contardo dormiva pacificamente, ignoti ladri, approfittando dell'occasione propizia, involarono il portamonete dalle tasche della giubba.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Dal confine orientale
Gli spaventosi effetti dell'ignoranza

Sabato scorso a Fara, mentre un ragazzo stava facendo delle fregagioni alla gamba ad un certo Zuch, agricoltore cinquantenne, ebbe la strabiliante sorpresa di rimanere con un tronco di gamba in mano. Il lugubre accidente era avvenuto per effetto di una cancrena, la quale, non essendo stata mai curata, aveva distrutto la carne e i legamenti tutto intorno al ginocchio, dimodochè, ad un piccolo strappo, la parte inferiore della gamba si staccò facilmente. Benchè da molto tempo fosse affetto dal terribile male, lo Zuch non aveva mai pensato di ricorrere all'opera d'un medico, ma si era accontentato degli empiastri d'erbe ed altri pasticci da donnicciuole. E si noti che anche adesso lo Zuch non vuol saperne di andare all'ospedale! La parte di gamba staccatasi fu sotterrata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Giugno 30 Ore 8 — Termometro 24.4

Minima aperto notte 18.5 — Barometro 755

Stato atmosferico: vario

Vento: E. — Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 31.6 Minima 19.7

Media 25.325 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	4.19
Passa al meridiano	12.9.50	Tramonta	20.31
Tramonta	19 59	Età giorni	—

Consiglio Provinciale

Seduta del 28 giugno

(Seguito vedi numero di ieri)

Collocamento della Ricevitoria Provinciale

La deputazione propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. di nominare il Ricevitore provinciale per il quinquennio 1898-1902 per asta;

2. di aprire l'incanto a schede segrete sulla base dell'aggio di centesimi venticinque per ogni cento lire di riscossione;

3. di fissare la tangente della cauzione che deve garantire tanto il servizio di tesoreria quanto le riscossioni speciali affidate al Ricevitore, giusta i capitoli speciali approvati dalla Deputazione oltre alle imposte erariali e sovraimposta provinciale in lire duecentomila.

Sul punto terzo, relativo alla cauzione, i consiglieri Billia e Casasola trovano elevata di troppo la somma di lire 200.000 richiesta. Ben pochi potranno farsi aspiranti.

Ciconj relatore ricorda quanto è detto nella relazione. L'aggiunta di L. 150.000, alle 50.000 che erano prima è conseguenza d'imposizione fatta dalla Corte dei Conti.

Sono la legge, il Governo, la Corte dei Conti che impongono tale grossa cauzione. Del resto se concorrono non sono che i grandi Istituti.

Marsilio appoggia il relatore.

Billia propone un emendamento.

Ciconi insiste nella proposta deputatizia.

Billia sperava aver l'appoggio della Deputazione. Ciò non essendo ritira l'emendamento.

E' approvata la proposta Deputatizia.

Interpellanza Marsilio

sul credito della provincia di Udine per la spesa del censimento sostenuta dal Lombardo Veneto prima del 1860.

Marsilio. Ricorda le precedenti sue interrogazioni su questo argomento. Desidera conoscere i motivi del silenzio; e specialmente se si intende far pratiche perchè il governo soddisfi i suoi impegni.

Biasutti (relatore della Deputazione). Riassume i precedenti della questione. Quando fu ministro Magliani le trattative erano ben avviate, ma i ritardi causati dai consigli di Venezia e di Padova riuscirono molto dannosi. Il ministro Sonnino non si addimostrò altrettanto corrivo del Magliani, però venne ad accordo nel senso di pagare l'importo dovuto alle provincie in 10 anni. Ma Sonnino non rimase al ministero. Si fecero trattative coi successori del Sonnino, e le pratiche sono pendenti. L'ultima comunicazione non molto, importante si è che conviene attendere momenti migliori. La Deputazione provinciale di Udine studiò e studia la questione, ma finora riconosce ancora come buon mezzo quello di attendere.

La Deputazione certo sarà vigile.

Marsilio. La commissione interprovinciale che curò questo interesse non ha invero fatto del suo meglio.

Biasutti. Scagiona la commissione, il torto viene da parte del R. Ministero.

Marsilio non è soddisfatto della risposta della Deputazione e presenterà una mozione per una prossima adunanza.

Proposta dell'on, presidente del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento per una esposizione (in S. Vito) di macchine per l'aratura.

Gropplero (pres. della Deput. Pr.le) invita il segretario a leggere una lettera del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento. Il circolo domanda il concorso della provincia per una gara internazionale di macchine per la lavorazione del terreno.

Il presidente della Deputazione ha fatto leggere la lettera del Circolo agricolo per Udine l'avviso de' consiglieri senza però che venga presa alcuna determinazione non essendo l'oggetto all'ordine del giorno. Provvederà, al caso, la Deputazione, con una deliberazione di urgenza.

Biasutti e quale consigliere provinciale e quale presidente della associazione agraria friulana sente di dover appoggiare la domanda del circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento. Trattasi di una lodevole iniziativa diretta a generalizzare in provincia una migliore conoscenza di nuovi aratri per la lavorazione del suolo. E' un bisogno generalmente sentito, per cui la iniziativa merita appoggio e plauso.

I fabbricanti vengono volentieri a queste gare promosse da istituzioni agrarie e ridonda perciò, la progettata esposizione, a vantaggio e decoro della nostra provincia. La deputazione non può avere un voto del consiglio ma nè interpreterà certamente i di lui propositi favorendo la lodevole iniziativa che merita ampia lode, e ciò sente di doverlo affermare anche quale presidente della Associazione agraria friulana.

Panciera di Zoppola trova modesta la domanda del Circolo e la provincia deve fare buon viso.

Barnaba crede il circolo sarà soddisfato anche se lieve il concorso della provincia, pur che sia.

Marsilio desidera si trovi modo di diffondere i buoni aratri.

Il Presidente ritiene istruita già la Deputazione sugli apprezzamenti che fanno i consiglieri sulla domanda del circolo agricolo.

Resoconto morale

Billia. E' lieto informare come le provincie venete abbiano già in gran parte incassato il credito verso le provincie lombarde, ed il denaro e in deposito a Venezia. E' la provincia di Pavia che fece e continua fare grandi opposizioni.

Ma in seno al comitato di stralcio sono gravi le questioni sui modi di fissare il riparto. Una sottocommissione tracciò di fissare i criterii, eliminando talun credito verso Venezia e Chioggia. Ma Treviso sollevò eccezione sul modo di questa elimina; e (strano a dirsi) i rappresentanti di Venezia appoggiano Treviso.

La conseguenza si è che non solo le cose andranno a lungo ma forse dovranno i tribunali dire l'ultima parola. Secondo le idee dei rappresentanti di Treviso e Venezia, Udine dovrebbe dare alle altre provincie anzichè venire a conseguire una somma. Probabilmente si dovrà addire ai tribunali.

Il Consiglio prende atto della comunicazione del consigliere Billia.

Panciera di Zoppola co. Camillo. Desidera la Deputazione si preoccupi di lavori necessari al Ponte del Meduna. Converrà poco a poco preparare i denari per questo futuro prossimo lavoro.

Roviglio (deputato). La Deputazione studierà al caso di usufruire del ponte sulla ferrovia. Studierà il tema su cui ha discorso il consigliere Panciera di Zoppola.

Milanese fa altre raccomandazioni.

Conto consuntivo 1897

Ciconj (relatore) In risposta ad osservazioni dei revisori la Deputazione provinciale spera si diminuirà col tempo la spesa poco proficua per i commissariati.

La manutenzione delle strade costò più nel 1896 anche perchè nel 1896 si pagò un quoto di spese che riguardava l'esercizio 1895. In quanto a maniaci pur troppo la spesa va sempre aumentando; ma la Deputazione non può a meno di riconoscere il valore dei certificati medici. In quanto alle condizioni economiche delle famiglie si assumono le maggiori informazioni.

La Deputazione poi se talvolta delibera d'urgenza è sempre per giustificato motivo come può rilevarsi delle deliberazioni stesse.

Milanese loda la Deputazione per la sua gestione. In quanto ai mentecatti non approva si ammettano dei maniaci direttamente alle succursali. I licenziamenti pure si fanno dai medici locali. Converebbe riservato al direttore solo la scelta.

Ciconj (relatore). La prima dichiarazione di demenza si è fatta sempre a Udine. Per i recidici si ammettono al ricovero più vicino.

Per i licenziamenti si studiò pure che sieno questi molto curati. Il direttore fu incaricato sempre. Ma vi sono difficoltà nei casi di incertezza del medico.

Milanese. Per i recidici è giusto si risparmino viaggi.

Per i licenziamenti veda il medico direttore di occuparsene.

Si esperiscano pratiche coi comuni e congregazioni di carità.

Marsilio (relatore dei revisori) in quanto alle strade raccomandasi qualche ulteriore miglioria tecnica.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno dei revisori cioè giusta i dati dell'on. Deputazione Provinciale.

Approvasi all'unanimità meno i deputati provinciali che si astengono.

Resoconto Ospizio Esposti

Biasutti. Informa che un decreto reale affida alla Deputazione provinciale di amministrare essa direttamente l'Istituto Esposti.

Milanese loda la relazione e in particolar modo l'egregio presidente Biasutti.

In quanto alle nutrici si veda di prenderne più che si che si può, anche se si avesse a spender di più.

Possibilmente una nutrice per ogni bambino.

Raccomanda poi la sorveglianza dei bambini che sono sparsi per le campagne.

Marsilio. L'amministrazione della casa Esposti ha civanzato lire 15.000. Ma nel bilancio 1896 fu incluso un quoto per pensione a impiegati licenziati. Qnindi il risparmio sarebbe stato ancora maggiore. Crede che in avvenire le economie potranno farsi maggiori.

Monti. I risultati ottenuti dal consiglio di amministrazione, e la sua opera lodevolissima meritano un plauso solenne. Propone analogo ordine del giorno. Facciamo ancor nostre li considerazione della bellissima relazione. Svolge molte osservazioni in appoggio a quanto è detto nella relazione del consiglio casa Esposti.

Casasola. Conviene in massima colle idee del consigliere Monti. Però non si può respingere dall'istituto bambini perchè non si ha la prova della maternità. In questo caso l'istituto non sarebbe più degli *Esposti*. Vi sono talvolta dei misteri che conviene rispettare.

Biasutti ringrazia per le parole benigne dirette al Consiglio e presidente. Offre schiarimenti riguardo le nutrici che pur oggi sono in numero non abbondante ma quasi sufficiente.

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno del deputato Monti.

(E' approvato all'unanimità meno il consiglio d'amministrazione che è astenuto).

Investitura di acqua del Tagliamento

Il Consiglio provinciale di Udine, nei riguardi degli interessi generali, esprime parere che possa essere accolta la domanda della ditta fratelli Picco di Simone di Bordano diretta ad ottenere la concessione di variare la bocca di presa della chiavica praticata sulla rosta di Bordano per derivazione di un filo d'acqua del Tagliamento di cui è già regolarmente investita.

La sede di Dignano

Il Consiglio provinciale, veduta la deliberazione 24 gennaio 1897 del Consiglio comunale di Dignano e la nota 6 maggio 1897 della R. Prefettura: veduto il disposto dell'art. 205 della legge comunale e provinciale.

Delibera

di esprimere voto sfavorevole pel trasporto della sede municipale del Comune di Dignano da Dignano in Vidulis.

Pel decentramento e la autonomia

I Comitati riuniti della Lombardia, del Piemonte e della Venezia hanno presentato al Governo del Re e al Parlamento nazionale un indirizzo, nel quale sono espressi i *voti concordati* nelle recenti riunioni che sono i seguenti:

I.

I Comuni possono costituirsi in Consorzi volontari per determinati servizi, in base a statuti deliberati dai rispettivi Consigli.

Le deliberazioni dei Comuni sono soggette, nei soli casi più gravi contemplati dall'attuale legge comunale e provinciale, alla revisione ed all'approvazione della Giunta provinciale ed amministrativa.

Saranno completamente autonomi, salvo gli eventuali ricorsi degl'interessati, quei Comuni che si trovino in determinate condizioni da stabilirsi per legge, avuto riguardo segnatamente alla loro buona finanza.

II.

Alle Provincie passano i seguenti servizi ed attribuzioni, salve le limitazioni e guarentigie d'ordine generale:

a) la vigilanza e la distribuzione dei sussidi alla istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita ai Comuni, Corpi morali o privati;

b) l'igiene e sanità interna o locale;

c) le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e le tramvie d'interesse locale;

d) le opere idrauliche e le bonifiche d'interesse provinciale;

e) i provvedimenti riflettenti l'agricoltura, compreso il servizio delle scuole pratiche agrarie;

f) il servizio forestale.

Potranno venir costituiti fra le Provincie Consorzi facoltativi od obbligatori per servizi ed interessi interprovinciali, a seconda della loro natura e delle condizioni locali.

III.

La Giunta provinciale amministrativa dev'essere costituita principalmente a base elettiva, sotto la presidenza del prefetto regio. — Le incompatibilità

e le ineleggibilità per la nomina alla Giunta devono essere diminuite.

La Giunta esercita nella Provincia tutte le funzioni di tutela amministrativa.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, limitatamente a casi da determinarsi, hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da stabilirsi.

IV.

Assicurata l'autonomia degli enti locali, saranno da estendersi gradatamente ad essi le attribuzioni che l'esperienza consiglia di togliere al potere centrale e alle autorità governative locali.

I Consigli di prefettura, le Sottoprefetture di Circondario ed i Commissariati distrettuali veneti devono essere soppressi.

La riforma tributaria, da attuarsi in relazione al proposto riordinamento amministrativo, dovrà provvedere, per quanto è possibile, alla separazione dei cespiti delle finanze locali da quelli della finanza generale, ed in ogni caso dovrà assegnare ai Corpi locali, in proporzione agli sgravi dello Stato ed ai nuovi aggravi dei suddetti Corpi locali, un equivalente corrispettivo.

—

Il Comitato presentò domenica l'indirizzo al Presidente del Consiglio. Esso si componeva per la Lombardia del presidente Casnati e del senatore Gadda, pel Piemonte del presidente conte Sambuy e del deputato Ferrero Cambiano, pel Veneto del senatore *di Prampero*.

Bovini provenienti dal Friuli premiati a Padova

Dal resoconto ufficiale pubblicato nel giornale del Comizio agrario Padovano, rileviamo che alla recente esposizione di animali bovini in quella città tenutasi, le maggiori onorificenze (fra cui la speciale medaglia d'oro del r. Ministero) furono conferite all'azienda del cav. Giacomo Luzzatto Dina, per gruppo di animali Simmenthal ed incrociati.

L'egregio cav. Luzzatto Dina fece negli scorsi anni importanti acquisti nel nostro Friuli e così costituì un importantissimo gruppo coi capi importati dal Friuli assieme ed altri assai scelti importati da Erlembach e Saanen quest'autunno.

Esposizione nazionale di Torino

La Camera di commercio avverte che il termine per la presentazione delle domande degli espositori venne prorogato a tutto luglio p. v. ma che però è consigliabile che le domande stesse siano presentate alla Camera sollecitamente, per poter addivenire alle necessarie operazioni d'ammissione e di assegnazione delle aree.

Un ex deputato a riposo

Il maggior generale Giuseppe Di Lenna, nostro concittadino. che fu già deputato del collegio di Tolmezzo, e nella passata legislatura, di Udine, è stato collocato a riposo.

Giardini Storici Romani

(*Pincio e Gianicolo*). Biografie, macchiette, schizzi in penna di Eugenio Chiecchi, con 125 disegni originali del pittore G. Campi. — Premiata casa editr. Paolo Carrara, Milano — L. 4.

Questo bel libro è dovuto alla penna di un pubblicista e letterato oramai noto in Italia e fuori per eccellenti scritti. Il fine propostosi dall'autore può essere così compendiato: ricostruire nelle sue linee principali il grande edifizio della Patria, che nella vicenda dei secoli è venuto a mano a mano elevandosi. E ciò non raccontando la vita dei cooperatori di questo grande edificio — facile a leggersi in cento libri — ma dicendo di tutti quello che li rese celebri o noti e stimati nel mondo. La varietà di particolari ignorati, o quasi, di aneddoti, di tipi, rende il libro interessantissimo.

La vivace limpidezza dello stile — pregio indiscutibile di Eugenio Chiecchi — la italianità della lingua, il buon garbo con cui sono espresse le critiche anche se storicamente severe, sono qualità assolutamente rare nei libri che oggi si scrivono, e largamente profuse in questo. Perfettamente intonate con le narrazioni, sono le vignette del pittore Campi, sparse nel libro con rara editoriale ricchezza, e tali che da sole formano altrettanti quadri interessantissimi e di un gusto artistico superiore ad ogni elogio.

Ma quello che rende il libro veramente prezioso è la impressione di soddisfazione nazionale, diremo così, che lascia dopo averlo letto, poichè queste pagine hanno il fine supremo, perfettamente conseguito, di farci sentire di più l'orgoglio d'essere italiani.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

Lo scoppio a bordo del "Bausan,"

Ieri mattina s'era sparsa nella nostra città la triste nuova di una gravissima disgrazia a bordo del *Bausan*; si parlava perfino della perdita completa della nave!

Le dicerie, naturalmente, esagerate, passavano però sopra una notizia vera.

Il dott. Federico Barnaba che ha un figlio quale macchinista a bordo del *Bausan* aveva ricevuto jeri mattina dallo stesso un telegramma da Suda (Candia), che gli annunciava essere accaduta una grave disgrazia sulla nave suddetta, e finiva con le parole: «Io sto benissimo.»

Ieri sera tardi giunse il telegramma della *Stefani* che diede spiegazione dal triste caso accaduto sul *Bausan*, ma tranquillizzò completamente la famiglia Barnaba, ch'era rimasta fortemente impressionata dal telegramma del mattino.

Questo fatto dolorosissimo che mette la desolazione in parecchie famiglie, risparmiò almeno una nuova sciagura al nostro carissimo amico dott. Federico Barnaba ed ai suoi, già tanto crudamente provati in questi ultimi tempi.

—

Il figlio del dott. Federico che è macchinista a bordo del *Bausan* si chiama Ranieri Barnaba e non ha ancora 24 anni. Mandiamo vive congratulazioni a lui e alla sua famiglia.

R. Scuola Tecnica di Udine

Promossi senza esame alla 2ª classe

Bomecossi Ramberto, Bruni Ettore, Coceani Domenico, Feruglio Erminio, Bellavitis Elci, Burachio Guido, Chiussi Luigi. Dellardo Francesco, Folledore Ernesto, Marioni Mameli, Mazzolini Osvaldo, Gualtieri Arrigo, Sandri Adanto, Trangoni Domenico, Trevisini Massimiliano.

Promossi senza esame alla 3ª classe

Angeli Carlo, Bogaro Lodovico, Candussio Antonio, Costantini Aristide, Cozzi Cuzio, De Marco Angelo, Feruglio Giovanni, Straulino Osvaldo.

—

Per gli esami di licenza tutti devono sostenere le prove non potendo più esserne dispensati.

Comunicato
Una lode ben meritata

Il giovanetto Cecchini Oreste alunno del 1º corso di questo Istituto Tecnico, ha riportato anche in quest'anno il passaggio al corso superiore, coll'esenzione dall'esame in tutte le materie; essendo riescito l'unico della sua classe — comprese ambe le Sezioni — con tale distinzione.

Lode sincera al bravo giovanetto e congratulazioni alla famiglia.

D.

Tiro a segno

Presso la segreteria sono disponibili le medaglie ed i diplomi della gara 13 corr.

Altri particolari sulla morte della bambina

A quanto abbiamo detto ieri sulla disgraziata fine della bambina caduta dalla finestra in via di Mezzo al n. 21, aggiungiamo i seguenti particolari.

La bambina Ida Fracasso, trovavasi assieme ad una sua sorella di circa 5 anni, nella cucina della propria abitazione unitamente alla serva, trovandosi la madre assente per fare alcune spese occorrenti per la giornata.

Le due sorelline, deludendo la vigilanza della domestica, salirono le scale che menano al piano superiore ed entrate nella camera avvicinarano una sedia alla finestra, e salitevi si affacciarono per guardare nella via, mania questa che tutti i bambini hanno.

La Ida però sportasi maggiormente sul davanzale, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante via e battendo la testa sul selciato.

Trovandosi a passare di là il capoquartiere signor Angelo Del Negro e una donna, e vedendo la bambina precipitare dall'alto, accorsero subito e sollevatala la condussero nella vicina abitazione al n. 19, e ciò perchè la porta dell'abitazione dei Fracasso era chiusa.

Fu subito chiamata la domestica e poscia anche il padre che trovavasi alla ferrovia pel suo servizio.

Il dottor Franzolini, edotto del fatto, accorse al letto della piccina, la quale respirava ancora, ma purtroppo sopravvenne l'inesorabile Parca a troncare si cara esistenza e a portare il lutto nella famiglia Fracasso!

Altra scena pietosissima avvenne al giungere della povera madre, la quale trovò la sua amata piccina già cadavere!

Del triste caso venne subito informata l'Autorità per le constatazioni di legge, e sul luogo si recarono il Pretore del 1. Mandamento dott. Parte sotti col cancelliere sig. Brugnera, il delegato sig. Almasio e il dott. D'Agostini.

Per la disgraziata famiglia Driussi

All'appello fatto ai pietosi concittadini in favore della povera e numerosa famiglia Driussi rimasta, in causa dell'incendio scoppiato domenica mattina nei casali di S. Rocco, sul lastrico e priva di mezzi di sussistenza hanno finora risposto:

Lista di ieri	L. 11.—
Comm. Felice Segre Prefetto	» 10.—
Avv. cav. A. Measso	» 5.—
Totale	L. 26.—

Trasloco

Ieri sera alcuni amici diedero una bicchierata al signor Simeone Cristofaro, impiegato addetto alla nostra ferrovia, Sezione Manutenzione, ora traslocato al più importante ufficio di Milano.

Erano circa due anni dacchè il signor Cristofaro trovavasi nella nostra città e durante tale frattempo, per la sua attività, per il suo ottimo cuore e pel suo spirito faceto erasi cattivate amicizie, stima e simpatie sincere.

A lui, destinato a sede ben più importante, un saluto ed un augurio di felice avvenire.

T.

Grave ferimento in rissa

Stanotte verso le ore 1, in piazza XX settembre, alcuni giovinastri venuti fra di loro a diverbio per futili motivi, e dopo essersi scambiati parole vivacissime, uno di loro a nome Paolini Pietro fu Giuseppe, d'anni 21, da Latisana, calzolaio, abitante in Udine, riceveva da uno dei rissanti un colpo di coltello alla regione del fianco sinistro, che gli cagionò una ferita giudicata pericolosa di vita se penetrata in cavità.

Soccorso in tempo dal di lui fratello, che trovavasi al momento della rissa in di lui compagnia, fu da questi condotto subito all'ospitale, dove i medici si riservarono ogni giudizio sulla gravità della ferita.

—

La rissa di cui sopra avvenne per causa di donne, giacchè sembra che tanto il ferito che il feritore avessero simpatie per la nota Peressini di Udine.

Il feritore venne riconosciuto del fratello del Paolini. Egli è certo Lamarcello Pietro, d'anni 21, di Udine fornaio, quello stesso che il carnevale scorso nella sala Cecchini, diede da fare alla questura, per certe sue prodezze e prepotenze.

Fu perduto

ieri mattina un orologio d'oro con catena, percorrendo la via Giovanni d'Udine, via della Posta e Gorghi.

Competente mancia a chi lo porterà al nostro Ufficio.

DA REANA
Ferimento

Giorni sono certo Fant Francesco venne ferito per opera di ignoti con due colpi di arma da taglio alla guancia destra, penetrante, e due contusioni, guaribili, la 1ª in 12 la 2ª in 5 giorni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera il nostro Minerva si riaprirà per dare la 1ª delle due straordinarie rappresentazioni della compagnia Goldoniana *Giacinto Gallina*.

Si darà *Mia fia*, commedia in tre atti di G. Gallina.

Il 2º atto si figura sul palcoscenico di un teatro di II ordine, ove internamente si rappresenta il 1º atto dell'opera *Il Trovatore*.

Darà termine una brillante farsa.

Venerdì seconda ed ultima rappresentazione colla commedia in 2 atti *I oci del cuor*.

Seguirà pure una brillante farsa.

La teoria del suffragio politico

E' stato recentemente pubblicato dagli editori Roux Frassati e Cº di Torino un volume che crediamo degno della maggior considerazione, poichè nella questione del suffragio politico, e nella presente crisi del parlamentarismo, reca la parola autorevole di un pensatore serio e intelligente e il riassunto di pazienti coscienziose ricerche.

Il volume s'intitola: *La teoria del suffragio politico* ed è dovuto all'avv. Aniello Gaeta di Salerno.

Il prof. Attilio Brunialti ne dettò la prefazione.

Il libro del Gaeta si divide in quattro parti: la prima tratta dell'elettorato, la seconda della eleggibilità, la terza dell'elezione, la quarta infine riguarda le contestazioni che possono sorgere sull'elettorato, sull'eleggibilità e sull'elezione; ciascuna parte si suddivide ancora in varii capitoli e paragrafi, per modo che l'intiera trattazione non potrebbe essere meglio ordinata.

I sistemi elettorali attualmente in vigore, quelli ormai passati in disuso e quelli infine che non trovarono mai una pratica attuazione, tutti sono particolarmente esaminati e criticati dal Gaeta. Tutte le teorie sul suffragio politico mosse innanzi dalla Rivoluzione francese in poi trovano posto nel suo libro e vengono con non comune profondità di giudizio esaminate sotto tutti gli aspetti loro.

Per questo, e perchè ora la questione del voto elettorale politico torna presso di noi in campo con nuovi studii e nuove proposte, crediamo giunga in buon punto il volume dell'avv. Gaeta, il quale giova efficacemente a formarsi dell'importante questione un'idea completa e precisa.

Noi crediamo pertanto che: *La teoria del suffragio politico* di Aniello Gaeta del quale la equanimità nei giudizi è pari sempre alla profondità delle osservazioni ed alla copia di cognizioni storiche, non solo sarà benevolmente accolta ora dagli studiosi di scienze politiche, ma rimarrà nella bibliografia dolitica dei nostri tempi lungamente e favorevolmente ricordata come opera da cui si potranno togliere sempre utili insegnamenti.

Trovasi in vendita presso gli editori ed i principali librai di Torino e del Regno, a L. 3,50.

Telegrammi

Un incendio di mezzo milione
a Riffredi presso Firenze

Firenze, 29. A Riffredi, nel grande fabbricato di candele e stearina della ditta Chierichetti e Torriani si è sviluppato un terribile incendio.

Sul luogo sono accorsi il prefetto, il sindaco, altre autorità e truppa.

I danni calcolansi a mezzo milione.

Gli abitanti del paese sono allarmati pel timore che il fuoco si estenda.

Nessuna disgrazia alle persone. Ignorasi la causa dell'incendio.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 25. — **Grani.** Mercati scarsi. È cominciata la vendita della segala nuova, ed è questo il preludio che il mercato granario riprenderà vita dopo la non breve calma perdurata fin oggi.

Il granoturco rialzò cent. 16.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.50, segala nuova da lire 7.50 a 9.25.

Sabato. Granoturco da lire 10.60 a 11.50, segala nuova da lire 7.15 a 9.50.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.50, 23.60, 23.65, 23.75, 23.80, 23.90, 23.91, 24.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 27, 30.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 15, 20.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	68
»	di vacca	»	»	»	49
»	di vitello	a peso morto	»	»	95
»	di porco	» vivo	»	»	—
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Bollettino di Borsa

Udine, 30 giugno 1897

	29 giug.	30 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.05	99.—
» fine mese	99.10	99.10
detta 4 ½ »	108.60	108.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	312 25
» Italiane 3 %	307.—	306 —
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	502.—	502.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741 —	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1300.—
» Veneto	263.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	720.—
» » Mediterranee	549 50	552.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.40	104.50
Germania »	128.75	129.75
Londra	26.22	26.24
Austria-Banconote	2.19.25	219 25
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	20.82	20 85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 65	95.40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 30 giugno **104.42.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

„ INSETTICIDI EFFICACI „
Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *franche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni, di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature
È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pibelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)
Una Lira il numero
EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
Centesimi 50 il numero
Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.33	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16 43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

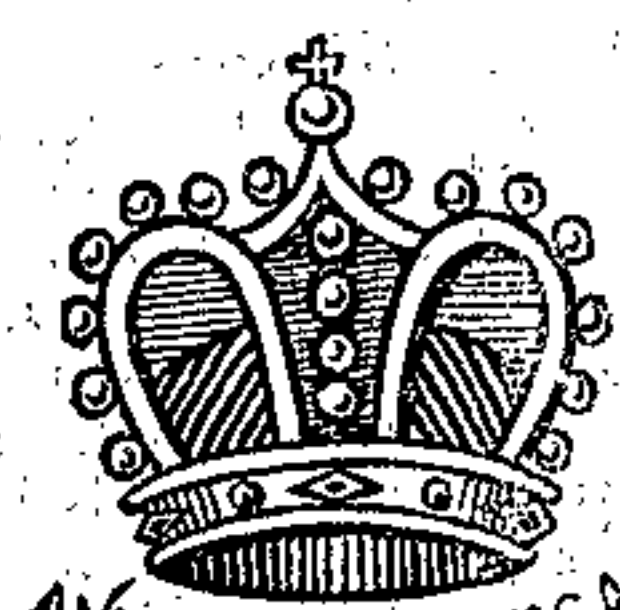
La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

GL' INSETTICIDI

più **energici - pratici - economici** sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL P. GOVERNO)

della più volte premiata Ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di certificati di buona riuscita

Catalogo gratis con 100 incisioni.

dietro semplice richiesta diretta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO
PADOVA

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e capoluoghi.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.